

di una defunta, ha forme larghe piuttosto e la persona vi sta seduta comodamente su cuscini. Quando invece si tratta di un uomo, il carro ha forme alte e strette e la persona vi sta ritta fungendo da auriga. A causa di corrosioni o di stato frammentario non sono molti gli esemplari che ci esibiscono chiara e netta la forma del carro; tuttavia da questi esemplari pos-

Nei nn. 42 (fig. 79), 47, 54 (fig. 53) e 168 (tav. IV) si avrebbe un'altra forma di carro che sembra peculiare di Felsina (¹). Si ha un'alta e stretta cassetta rettangolare sormontata da un appoggio semicircolare e laterale comprendente tutto il lato superiore della cassetta. Questa è ricoperta da un reticolato di linee fitte incrociantsi ad angolo retto; queste linee



FIG. 52. — Stele, n. 12, lato A.

siamo generalizzare e dedurre che due sono le forme di carro che i defunti sormontano.

Nei nn. 11 (fig. 28), 25 (fig. 4), 173 (fig. 49) e 195 (fig. 24) e forse anche nei numeri 44 e 77 (fig. 48) si avrebbe il tipo egizio-greco quale fu denominato dal Nachod (¹); è quel tipo di carro che nei monumenti felsinei possiamo riconoscere nella pietra Zannoni e, per ben quattro volte, nella prima zona della situla Arnoaldi.

(¹) Nachod, *Der Rennwagen bei den Italikern*, p. 18 e seguenti.

dimostrano che la cassetta era costituita di rami di vimine e di altro vegetale leggero e pieghevole (²). Credo opportuno notare che questa forma di carro, priva tuttavia dell'appoggio semicircolare, è sopra un vetusto monumento, cioè nel rilievo egizio di Abu-

(¹) Nachod, op. cit., p. 25 e segg. Il Nachod cita solo esempi felsinei tra cui un carro della situla Arnoaldi. Tale forma di carro, per lo stesso Nachod, sarebbe da avvicinare all'*essedum* celtico.

(²) Si cfr. i carri sui vasi del Dipylon ed anche su di una sardonica micenea di Vaphio (Furtwängler, *Gemmen*, tav. II, 7); pei passi omerici si veda Reichel, op. cit., p. 125 e seg.